



1979: il Tiro a Segno novarese compie 100 anni

Così scrive lo storico del tiro a segno novarese Gianfranco Franzone, socio del Panathlon: “Nel luglio del 1879, per iniziativa del professor Francesco Gastaldi, garibaldino, maggiore degli Alpini e presidente dell’Associazione dei Reduci, veniva fondata la “*Società Novarese del Tiro a Segno*”.

Sono passati ben più di cent’anni, e la sezione del tiro a segno novarese è ben viva e vitale, acuartierata su quell’area dove nel biennio 1885-1886 furono costruiti gli uffici e le attrezzature sportive, con funzione mandamentale. L’area è quella di viale Curtatone, nei pressi del Cimitero urbano, mentre la sede della società era situata in casa Conelli in corso Milano (oggi si chiama corso Cavallotti).

Franzone racconta che nel 1879 i soci erano già 167, diventati più di 400 pochi anni più tardi. E’ evidente che il tiro a segno ha potuto essere uno dei primi sport italiani in assoluto grazie alla presenza nelle città

come Novara di forti contingenti militari. Il tiro a segno fu inizialmente soprattutto uno sport “militare”, ovviamente aperto anche ai civili e ai reduci.

Due anni più tardi, nel 1881, nasceva la società “Ginnastica e Scherma”, impostata sulla ginnastica artistica (“mens sana in corpore sano”), sul podismo e sulla scherma, altro sport di matrice militare. Quella società che poi nel 1919 si sarebbe fusa con la “Forza e Speranza” diventando semplicemente “Pro Novara”.

Il ciclismo e il calcio arrivarono pochi anni dopo, a cavallo fra la fine dell’800 e l’inizio del ‘900.

Insomma, tutto questo per confermare che il tiro a segno di Novara ne ha fatta di strada. Dalla prima gara provinciale, autorizzata “obtorto collo” dal prefetto Pissavini, disputata dal 27 al 29 giugno del 1886, che raccolse nell’impianto di viale Curtatone tiratori di Novara, Torino, Como, Milano, Pavia, Busto Arsizio, Vercelli, Intra, Arona,



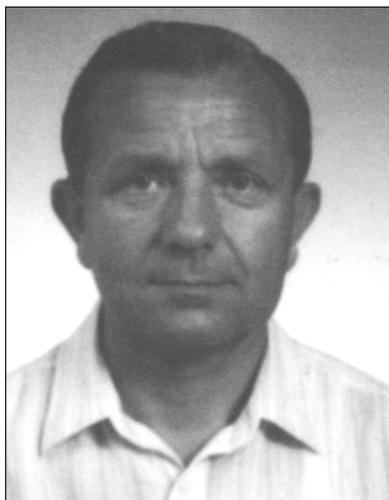
La pluricampionessa italiana di pistola Manuela Franzoni.

Domodossola, Pallanza, Vespolate. Gara straordinaria, elogiata con un brillante articolo da "Il Corriere di Novara", con ricchezza di premi ed entusiasmo alle stelle.

Tutte queste preziose notizie le ricaviamo da un bel significativo libretto redatto da Gianfranco Franzone, il quale cita anche i nomi dei primissimi tiratori novaresi che vinsero una specie di classifica a squadre: Botto, Tomasini, Salice, Rizzotti, Pietro Tosi, Vidale.

Il primo "mitico" presidente della sezione novarese di tiro a segno fu, dalla fondazione, il professor Francesco Gastaldi, sino al 15 novembre del 1927, giorno della sua morte. Seguì un periodo in cui il nostro tiro a segno fu retto da ufficiali della Milizia, come previsto da un'apposita legge. Alla fine della seconda guerra mondiale, la società risultava "commissariata".

Si riprese l'attività normale nel 1948 con presidente l'armaiolo Piero Rapetti, cui subentrò nel 1955 il presidente dell'Ente



Risi Giuseppe Cantoni. Nel 1958 fu la volta di Guglielmo Cerutti, direttore della società "Falconi", che rimase in carica sino al 1968 quando lasciò il ruolo a Gianfranco Franzone, grande appassionato e da sempre legato alla società di viale Curtatone.

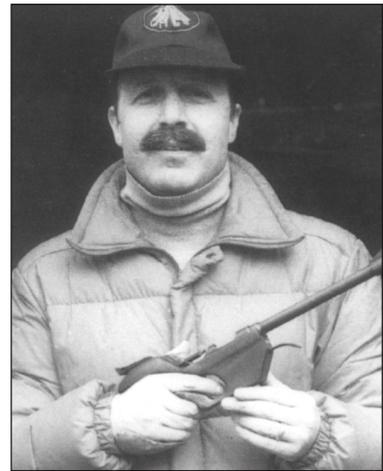
Nel 1972 venne il tempo di Domenico Torchio che resse la presidenza per quindici anni, dando grande impulso alla società. Dal 1990 ad oggi è presidente l'armaiolo Angelo Bertone coadiuvato dal prezioso vicepresidente Roberto Vidali, entrambi panathleti.

Vogliamo citare anche i principali tiratori del Tiro a Segno novarese, atleti che hanno vestito onorevolmente la maglia della Nazionale, alcuni guadagnando anche il titolo tricolore. Parliamo soprattutto di Ernesto Maggiora, Gianfranco Franzone, Cesare e Angelo Giuliano, Pieretto Terazzi, Norberto Lami, Gianfranco Lavatelli, Liliana Dell'Infante, Zugnino, Enzo Tanzi, Mario Arrigone, tutti vincitori del prestigioso "Trofeo Gastaldi", la gara indetta dal nostro tiro a segno per ricordare il fondatore e il pioniere.

Ricordiamo anche il campione italiano di carabina Gianni Pareschi di Galliate.

Arrigone ha debuttato con la maglia della Nazionale nel 1970 ad Atene, e poi ha partecipato ai "Giochi del Mediterraneo" di Smirne. Si è classificato due volte secondo nei campionati italiani assoluti di carabina. Maggiora è diventato campione italiano di carabina standard a Verona nel 1958 e ha debuttato in Nazionale l'anno successivo a Lugano; è stato il primo tiratore novarese a

In alto a sinistra, l'appassionato dirigente Enzo Tanzi; sotto a sinistra, il nazionale di carabina Mario Arrigone; sopra, Norberto Lami, campione italiano e nazionale di pistola automatica.



A fianco, Ernesto Maggiora, campione sia nella pistola che nella carabina; sopra, Franco Di Spirito, tricolore e nazionale di pistola libera.

guadagnare la qualifica di “maestro” sia nella carabina che nella pistola libera.

Norberto Lami, premio all’atleta novarese 1959, si è laureato nel 1959 a Verona campione italiano assoluto di pistola automatica, e l’anno successiva debuttava in Nazionale contro gli Stati Uniti eguagliando il primato italiano. Nel 1961 ancora a Verona vinceva il titolo di campione italiano dei “maestri” stabilendo il suo primato personale con 587/600. Partecipava a numerose gare internazionali, con la maglia azzurra, concludendo una bellissima carriera con il primato di 590/600.

E più avanti bisogna ricordare l’attività e i successi di Franco Di Spirito, sottufficiale dell’aeronautica all’aeroporto di Cameri. Un tiratore di altissimo livello capace di conquistare ben quattro titoli di campione italiano nella pistola libera e in quella ad aria com-

pressa dal 1973 al 1986. Dal 1977 è chiamato nella Nazionale, debuttando contro la Svizzera. partecipa ai campionati europei ad Atene, L’Aja e Varna; ai mondiali di Spalato e di Città del Messico, per un totale di 17 presenze azzurre.

La tiratrice ancora in piena attività è Manuela Franzoni, campionessa italiana nella pistola sportiva nel 1999 e nel 2005, e numerose volte “azzurra” sempre presente ad edizioni di campionati mondiali, di prove di Coppa del mondo ed europei. Alla simpatica Manuela è mancata soltanto la partecipazione all’Olimpiade, mancata forse per difficoltà negli allenamenti, causa impegni di lavoro Manuela Franzoni, tuttavia, ha ancora tempo per realizzare il suo sogno olimpico.



La carabina olimpionica del gallesese Gianni Pareschi.